La Magna Grecia a New York

di Enzo Arcuri

Magna Grecia che cosa? Alfredo è un italo – americano di seconda generazione, poco più che trentenne, i suoi genitori sono siciliani, non parla l'italiano e neppure il dialetto dei suoi genitori, anche se ogni anno viene in vacanza in Italia, a Formia ed ogni tanto va anche in Sicilia. Ma non ha proprio idea di che cosa sia stata e sia la Magna Grecia, non ne ha sentito parlare, meno che mai ne ha studiato a scuola o qualcuno a New York o in Italia gliene ha mai fanno cenno. Ho incontrato Alfredo, a New York, alla Columbus Citizens Foundation, nella 69esima strada, in occasione

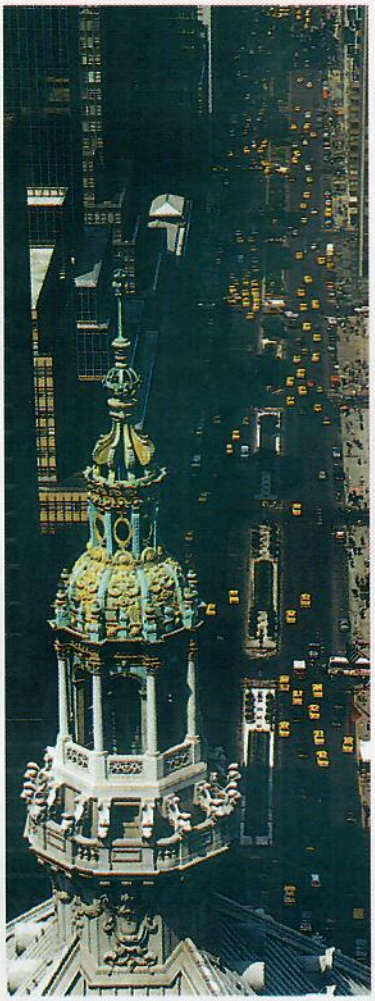
Magna Grecia in New York

by Enzo Arcuri

Magna Grecia, what's that? Alfredo is a second generation Italian – American, just over thirty, his parents are Sicilian; he speaks neither Italian nor his parents' dialect, though every year he comes over to Italy for his holidays, Formia to be exact, and sometimes he even visits Sicily. But he is completely unaware of what Magna Grecia used to represent or what it is, he has never heard word about it, never touched on it at school and no-one in New York or in Italy has ever mentioned it to him. I met Alfredo on 69th Street, New York, at the Columbus Citizens Foundation; the occasion was the reception organized by the Italian delegation of the International Association 'Magna Grecia', taking part in the event 'Italian week of the Magna Grecia'. Alfredo is among the

del ricevimento offerto alla delegazione italiana della Associazione Internazionale Magna Grecia, che partecipava nella metropoli americana alla settimana italiana della Magna Grecia. Alfredo è uno degli oltre 400 soci della Columbus Foundation, che organizza ogni anno la grande sfilata del Columbus Day, uno dei club più esclusivi di New York, al quale sono ammessi, mi spiega Mario Fratti, autore di teatro d'origine abruzzese da molti anni nella metropoli statunitense e vice presidente dell'associazione Magna Grecia, gli italo – americani con conti in banca milionari (in dollari), una Foundation che si è anche imposta per le molte iniziative benefiche a favore della comunità d'origine italiana.

Sia pure per grandi linee ho indicato ad Alfredo l'area territoriale della Magna Grecia, da Napoli in giù fino a Palermo, gli ho parlato di Crotone e Pitagora, di Sibari e della dolce vita, di Siracusa e del suo teatro greco, di Locri e delle tavolette votive, di Reggio e dei Bronzi di Riace. Credo di avere stimolato la sua curiosità, comunque mi ha assicurato che nel prossimo viaggio in Italia inserirà qualche tappa magnogreca.



Park Avenue dall'alto del Helmsley Building

Come Alfredo sono tanti, la stragrande maggioranza, gli italo – americani che ignorano l'esistenza della Magna Grecia, non conoscono la sua storia, non sanno quanto ricco ed interessante sia il patrimonio d'arte esposto nei musei di ciascuna regione o recuperato nelle aree archeologiche, non sanno che la civiltà occidentale è nata in queste regioni del Mezzogiorno d'Italia, le stesse regioni d'origine dei loro padri e dei loro nonni. Nel nostro microcosmo, in Calabria come in Puglia o in Sicilia, siamo convinti, forse, d'essere l'ombelico del mondo, pensiamo che gli altri, soprattutto i molti che vivono oltre Atlantico, in continenti lontani, conoscano la nostra storia ed il nostro patrimonio

over 400 members of the Columbus Foundation that every year organizes the great parade of the Columbus Day, one of New York's most prestigious clubs.

Admitted to the club, as Mario Fratti explains - Abruzzi-born playwright who has long been living in the American metropolis and is Vice-Chairman of the Magna Grecia Association – are Italian-Americans with 8- figure bank accounts (in US Dollars); this Foundation has become very popular owing to a great many charitable projects set up for the community of Italian origin.

Though providing a very general outline, I showed Alfredo the area occupied by the Magna Grecia, from Naples down to Palermo, I told him about Croton and Pythagoras, of Sybaris and the dolce vita, Syracuse and its Greek theatre, Locris and the votive tablets, of Reggio and of the Bronzes of Riace. I think I stirred his curiosity, and, anyway, he assured me that his next trip to Italy would include some Magna-Grecian sightseeing.

There are many like Alfredo, the great majority in fact, Italian – Americans who are completely in the dark about the Magna Grecia, who are not familiar with its history, who don't know the richness and the interesting facts about its artistic heritage on display in the museums of each region or recovered on archaeological sites, they are not aware that Western civilization originated in these regions of the South of Italy, the same regions where their fathers and grandfathers were born. In our microcosm, in Calabria as in Puglia or Sicily, we perhaps believe we are the centre of the world, we believe that others, especially all those on the other side of the Atlantic, in far-away continents, know our history and

d'arte e di cultura. Ed invece così non è. Negli States l'Italia è Roma o Firenze o Venezia o Napoli. Solo pochi sanno che c'è anche Taormina e che si trova in Sicilia.

Ecco perché a New York ha suscitato grande interesse il video presentato dal direttore archeologo del museo di Napoli Pasquale Dapoto e che ricostruisce virtualmente la villa dei papiri di Ercolano. Ecco perché trova sempre maggiori consensi questa idea dell'Associazione Internazionale Magna Grecia di fare conoscere nel mondo il patrimonio culturale che questa antica civiltà ha elaborato ed accumulato più di 2500 anni fa. E', peraltro, la missione che all'associazione ha affidato il suo fondatore e primo presidente Gino Gullace, giornalista d'origini magnogreche (era nato a Ferruzzano, pochi chilometri più a sud di Locri, in Calabria) vissuto a lungo negli USA, profondo conoscitore della storia e dei costu-

our cultural and artistic legacy. This is not so. In the States, Italy means Rome or Florence, Venice or Naples. Only few know about Taormina and that it is in Sicily.

So this is why the video presented by the Naples Museum director and archaeologist, Pasquale Dapoto, aroused such interest in New York with its virtual reconstruction of the Villa of the Papyri in Ercolano. It is not hard to see how this idea of the International Association Magna Grecia of bringing awareness of the cultural heritage that this ancient civilization created and accumulated over 2,500 years ago would meet wide approval. And this is precisely the mission the association's founder and first President Gino Gullace had in mind - Gino Gullace, journalist of Magna Grecian origin (he was born in Ferruzzano, a few kilometres South of Locris, in Calabria) who lived a long time in the USA, a real expert in the history and customs of the cities of the Magna Grecia. His successor, Nino Foti, is pursuing this same goal with great determination, in spite of various difficulties and misunderstandings that crop up.

This second round of Magna Grecia in New York (a similar event was organized in 1997) has been a real success. The association's representatives, led by Foti, counted many distinguished names. Four exponents of the Italian Government were present, the Vice Ministers to infrastructures, Mario Tassone and Ugo Martinat, the undersecretaries for cultural heritage and for productive activities, Nicola Bono and Giuseppe Galati, the Chairman of Rai, Antonio Baldassarre (who received in New York the plaque, by Gerardo Sacco, of the Magna Grecia international prize), the Deputy Chairman of the Banco di Sardegna Ivano Spalanzani, the Chief Executive Officer of Artingiancassa, Gianfranco Verzaro, the President of the Rome provincial junta, Silvano Moffa

and that of Salerno, Alfonso Andria, the President of Rome's provincial council, Alberto Pascucci, the Naples city councillor, Raffaele Tecce, the Chairman of the

mi delle città della Magna Grecia e che il suo successore Nino Foti porta avanti con caparbia determinazione, nonostante difficoltà ed incomprensioni di vario genere.

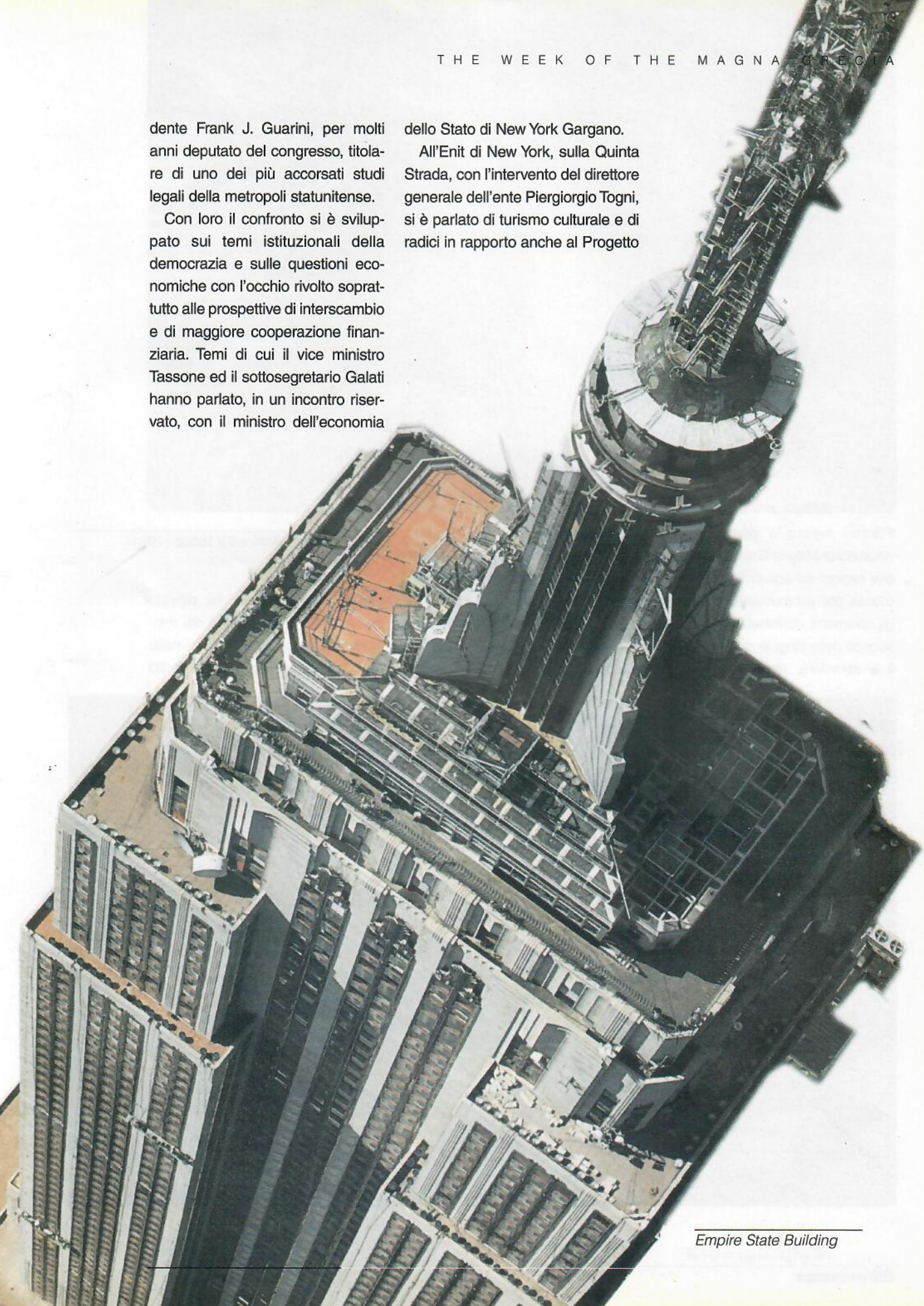
Questa seconda volta di Magna Grecia a New York (un'iniziativa analoga c'era stata nel 97) è stata un autentico successo. La delegazione dell'associazione, guidata da Foti, era altamente rappresentativa. Di essa facevano parte ben quattro esponenti del governo italiano, i vice ministri alle infrastrutture Mario Tassone e Ugo Martinat ed i sottosegretari Nicola Bono ai beni culturali e Giuseppe Galati alle attività produttive, il presidente della Rai Antonio Baldassarre (che ha ricevuto a New York la targa di Gerardo Sacco del premio internazionale Magna Grecia), il vice presidente del Banco di Sardegna Ivano Spalanzani, il direttore generale di Artingiancassa Gianfranco Verzaro, i presidenti delle province di Roma Silvano Moffa e di Salerno Alfonso Andria, il presidente del consiglio provinciale di Roma Alberto Pascuci, l'assessore al turismo del comune di Napoli, Nicola Oddati, il presidente del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS Aldo Smolizza, il presidente della commissione controllo e vigilanza del consiglio comunale di Roma Gianfranco Bafundi, il portavoce del presidente della regione Calabria Fausto Taverniti, il maestro orafo Gerardo Sacco di Crotone, autore delle targhe dei premi Magna Grecia. Con l'assistenza e la collaborazione del console generale italiano a New York, Giorgio Radicati, la delegazione di Magna Grecia ha incontrato, preso contatti e si è confrontata con gli ambienti che contano della comunità italo – americana di New York. Alla Columbus Foundation è stato avviato un rapporto da approfondire con il presidente Lawrence E. Auriana, influente personaggio di Wall Street. E così è accaduto anche con il GEI, gruppo esponenti italiani, un'associazione cui aderiscono importanti uomini d'affari d'origine italiana, presieduta da Lucio Caputo, origini siciliane, diventato assai noto in Italia dopo l'attentato alle due torri. Aveva l'ufficio in uno dei due grattacieli e si è salvato scendendo a piedi dal 90esimo piano, nonostante il divieto dei pompieri che poi sono morti nel crollo dell'edificio. Alla New York University è stata avviata una preziosa collaborazione con la Casa Italiana della baronessa Mariuccia Zerilli – Marimò. Sono diventati più organici i rapporti con la NIAF, la potente organizzazione che raccoglie gli italo – americani residenti negli USA, non solo perché l'altro premio internazionale Magna Grecia è stato consegnato al presi-

Steering and Supervisory Council of INPS, National Institute of Social Insurance, Aldo Smolizza, the Chairman of the supervisory committee of the Rome city council, Gianfranco Bafundi, the spokesperson of the President of the Regione Calabria, Fausto Taverniti, the master goldsmith Gerardo Sacco of Croton, creator of the plaques for the Magna Grecia awards. With the assistance and cooperation of the Italian consul general in New York, Giorgio Radicati, the Magna Grecia delegation has met, established contact and engaged with that circle of New York's Italian/American community that counts. At the Columbus Foundation, the ball has been set rolling after establishing relations with its President Lawrence E. Auriana, an important Wall Street personality. And the same has been achieved with GEI, gruppo esponenti italiani, an association whose members count important businessmen of Italian stock and presided over by Lucio Caputo, of Sicilian origin, who has become well-known in Italy after the terrorist attack on the twin towers. His office was in one of the skyscrapers and he managed to survive the attack by running down the stairs from the 90th floor, in spite of fire-fighters forbidding people to do so and later crushed as the towers came down. The New York University and the Casa Italiana of Baroness Mariuccia Zerilli – Marimò have teamed up on an important project. Relations with the NIAF – the powerful organization that groups Italian – Americans residing in the USA – have improved from an organizational viewpoint and not just because the other Magna Grecia international prize has been awarded to President Frank J. Guarini, long-time Congress Deputy and owner of one of New York's most thriving legal firms. The meaningful exchange that ensued centred on such institutional themes as democracy and economic issues, particular emphasis being laid on prospects for interchange and greater financial cooperation. Themes that were also later addressed by Vice Minister Tassone and undersecre-

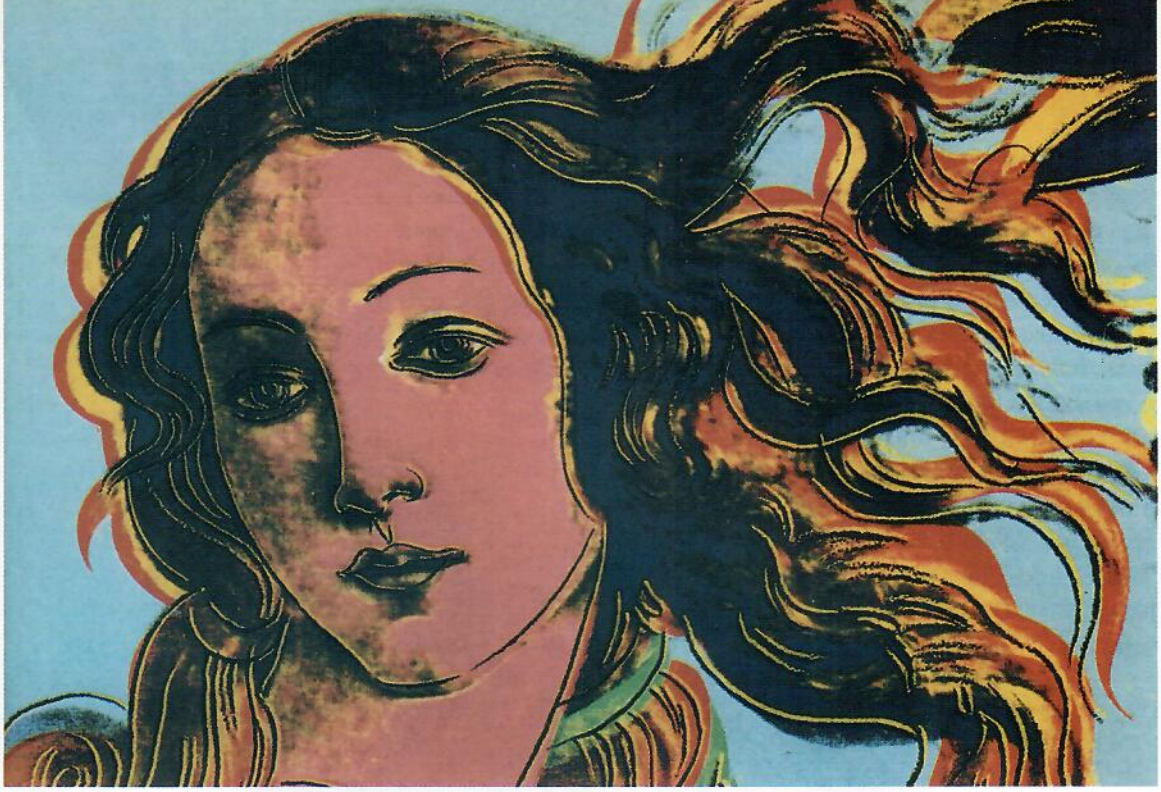
dente Frank J. Guarini, per molti anni deputato del congresso, titolare di uno dei più accorsati studi legali della metropoli statunitense.

Con loro il confronto si è sviluppato sui temi istituzionali della democrazia e sulle questioni economiche con l'occhio rivolto soprattutto alle prospettive di interscambio e di maggiore cooperazione finanziaria. Temi di cui il vice ministro Tassone ed il sottosegretario Galati hanno parlato, in un incontro riservato, con il ministro dell'economia dello Stato di New York Gargano.

All'Enit di New York, sulla Quinta Strada, con l'intervento del direttore generale dell'ente Piergiorgio Togni, si è parlato di turismo culturale e di radici in rapporto anche al Progetto



Empire State Building



Andy Warhol - Botticelli's Venus (1984)

Ritorno messo a punto dall'Associazione Magna Grecia ed offerto alle regioni ed agli enti locali meridionali per promuovere, attraverso gli strumenti multimediali, la conoscenza delle singole realtà regionali e stimolare, ripete l'ideatore di questo progetto Giorgio Cuminatto, l'interesse soprattutto delle nuove generazioni e convincerle a riappropriarsi delle proprie radici. Un percorso tutto da esplorare in Italia, secondo il presidente di Magna Grecia Nino Foti, il quale, citando una recente indagine, ha rilevato che soltanto il 7 per cento dei residenti all'estero torna in Italia nelle regioni d'origine, contro l'oltre 20

tary Galati in a closed meeting with Minister of the Economic Development and Trade of the State of New York, Charles Gargano.

At the Enit of New York, on Fifth Avenue, with address by the Director General of the board, Piergiorgio Togni, the themes focused on culture-oriented tourism and on roots also in view of the Progetto Ritorno set up by the Magna Grecia Association and offered to regional and local authorities of the South to promote knowledge of and give access to information on each single region, through multimedia tools and, more importantly, as the project creator Giorgio Cuminatto never tires of saying, to arouse the interest of new generations so that they may find out about their own roots. Setting out on an all-Italian tour, according to the President of Magna Grecia, Nino Foti, who, quoting a recent survey, stated that only 7% returns to the Italian regions of origin, whereas that figure for the Irish and the French exceeds 20%.

There is a great potential for tourism expansion to be directed especially to the Southern regions of Italy, where their parents or grandparents originally came from. But an incisive promotion activity is paramount. 'Culture is the fuel of Italy' as Stefano Acunto - President of the Italian Academy Foundation and of CINN editions - is often heard saying at events in New York. But awareness of this magnificent artistic and cultural heritage is to be raised if it is to become a meaningful source of attraction. And this is precisely the aim of these weeks of Magna Grecia, what the association presided over by Nino Foti is attempting to bring about.

At Enit, which has stated that American tourism to Italy has definitely picked up again, I met one of the many travel agents who operate in New York. I asked him about holiday offers to Southern destinations, and whether the areas of the Magna Grecia met the satisfaction of the American market. Disconsolate, he confessed that he had to remove them from the holiday packages since his customers completely ignored their existence. This tells us just how far we still have to go and how

Andy Warhol
Big Campbell's Soup Can
(1962)

per cento di irlandesi o francesi. Esiste, dunque, un bacino estremamente vasto di potenziali turisti da indirizzare soprattutto verso le regioni del Sud, che sono quelle di provenienza dei loro genitori o dei loro nonni. Un bacino che però va stimolato attraverso un'incisiva azione di promozione. "La cultura è il petrolio dell'Italia" ha più volte ripetuto, nelle manifestazioni di New York, Stefano Acunto, chairman dell'Italian Academy Foundation e presidente delle edizioni CINN, ma questo enorme patrimonio artistico – culturale va fatto conoscere per diventare un forte elemento di richiamo e di attrazione. Come, appunto, attraverso questa iniziativa delle Settimane della Magna Grecia, sta tentando di fare l'associazione presieduta da Nino Foti.

All'Enit, dove è stata confermata la netta ripresa del turismo statunitense verso l'Italia, ho incontrato uno dei tanti agenti di viaggio che operano a New York. Gli ho chiesto dell'offerta turistica meridionale, del gradimento del mercato americano verso le aree della Magna Grecia. Sconsolato mi ha confessato di averle dovute togliere dal suo pacchetto perché i suoi clienti ne ignoravano l'esistenza. E' la conferma di quanto sia ancora lungo il cammino e quanto sia necessario moltiplicare le iniziative promozionali anche oltre Atlantico, in un mercato potenzialmente interessante. E' anche la conferma di quanto sia stata felice ed opportuna l'intuizione, più di 15 anni fa, di Gino Gullace e di come sia necessario, accanto ad altre iniziative, sostenere anche l'attività che l'associazione da lui fondata via via va proponendo.■

paramount it is that promotional activities of this kind be increased, including over the Atlantic in a potentially interesting market. This is also evidence of Gino Gullace's felicitous intuition of over 15 years ago and of the need to support, together with other projects, all such activities as the association he founded continues to pursue and organize.■

QUOTIDIANO ITALIANO
America Oggi
Anno XV, n. 166 Domenica 17 giugno 2002 Sunday, June 17 2002
NATIONAL EDITION $1.75 (Outside metropolitan area)
$1.50
Westwood, New Jersey Tel. 212-268-0250 o 201-358-6692. Fax 212-268-0379

IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA, MINISTRO GIORGIO RADICATI HA DATO IL VIA ALLA MANIFESTAZIONE CHE COMPRENDE TAVOLE ROTONDE E AVVENIMENTI CULTURALI E CHE SI CONCLUDERÀ GIOVEDÌ PROSSIMO

La Magna Grecia invade la "City"

di Riccardo Chioni

Fotografie della Settimana della Magna Grecia a New York di ©Alessandro Di Legge

Da destra Giorgio Radicati, Nino Foti, Mario Tassone, Nicola Bono, Silvano Moffa e Alberto Pascucci.

La Magna Grecia "invade" New York per rafforzare i legami economico-culturali con gli Usa. Il console generale Giorgio Radicati ha dato il via ieri mattina a Park Avenue alla settimana della Magna Grecia che presenta un programma in cui si dibatteranno temi di granbde attualità. Erano presenti alla conferenza stampa il presidente dell'Associazione Magna Grecia, Nino Foti, il Presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa, il vice ministro alle Infrastrutture Mario Tassone, il sottosegretario ai Beni Culturali, Nicola Bono e il console generale della grecia, Dimitri Paltis, i quali hanno illustrato il programma della settimana di appuntamenti intesi a rafforzare i rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti dal titolo "Magna Grecia, nuovo approdo oltre oceano". L'Assoiazione che oltre 15 anni promuove nel mondo - in particolare nei Paesi dove è più consistente la presenza delle comunità di origine italiana - la conoscenza dell'eredità culturale della Magna Grecia, è legata alla città di New York dai monenti più significativi della sua storia. L'idea di raccogliere un gruppo di intellettuali italiani e stranieri, in maggioranza statunitensi, attorno al progetto per la diffusione nel mondo del patrimonio culturale della Magna Grecia, è nata - ricorda Foti - proprio nella metropoli americana. Durante la settinana si alterneranno confronti e dibattiti, ad iniziare da oggi (alle 10am) con il simposio "Democrazia e poteri" presso

Silvàno Moffa

L'Orchestra "I filarmonici di Roma" e il violoncello solista Enrico Dindo

la Casa Italiana dell'Nyu nel Village cui segiurà domani (ore 9am) - sempre presso la Casa Italia - il dibattito "Economie a cronfronto" e giovedì all'Enit (630 Fifht Ave. - 15.mo piano) la conferenza "Il turismo culturale" a cui segiura - sempre giovedì, ore 4pm - presso l'Istituto di Cultura di Park Avenue il dibattito "I legami culturali" che terminerà con l'assegnazione del sesto Premio Internazionale Magna Grecia. Il console Radicati ha sottolineato che questa è un'iniziativa che si aggiunge alle altre che sono segiute alla tragedia dell'11/9, a dimostrazione della solidarietà dell'Italia e della sua gente alla città di New York e agli Stati Uniti. Particolarmente significativa è partecipazione quest'anno della Provincia di Roma che sotto la propria egida ha proposto ieri sera alla Merkun Concert Hall del Lincoln Center, in memoria delle vittime del WTC, un concerto dei "Filarmonici di Roma", con il violoncello solista Enrico Dindo. Il ricavato del concerto è stato devoluto all'ospedale St. Vincent, il primo a ricevere le vittime degli attentati, come ha sottolineato Moffa. La prima "missione" della associazione a New York risale al 1988 e l'allora governatore Mario Cuomo decise di proclamare a livello statale la "settimana della Magna Grecia". Da allora ad oggi cosa è cambiato e quali sono stati i passi dell'associazione dalla prima manifestazione? America Oggi lo ha chjesto al presidente Nino Foti.

"Da allora abbiamo attivato il progetto turismo di ritorno, articolato in modo da coinvolgere anche le istutizioni italiane, il Parlamento, il Governo e l'Unione Europea, affinchè promuovessero sull'argomento il sistema Italia verso le aree oltreo-

ceano per coloro i quali hanno il bisogno anche di tipo culturale e di identità di visitare il Paese d'origine dei loro avi. Bene, rispetto alla prima visita, questo progetto è maturo e sta esplodendo come bisogno forte di identità e coloro i quali oggi percepiscono il valore culturaledi questa loro missione sanno che li aiuta a capire la loro posizione in questo mondo americano, ma in genere dove sono presenti le collettività italiane". I risultati di questa settimana di lavori newyorchesi - ha sottolineato Foti - saranno riepilogati nella pubblicazione bimestrale dal titolo "MG" edita in diverse lingue, distribuita in particolare nelle università e alle camere di commercio, istituti di cultura, imprenditoti e italofilki, anche con un incontro ad hoc in Italia, proprio per dare una continuità a quello che si è fatto qui, "perchè il rischio - commenta Foti - è che finita la manifestazione i questa settimana, non se ne parli più. C'è oggi un attenzione particolare su questo argomento, che forse quattordici anni fa quando siamo arrivati qui per la prima volta, non c'era o era meno sentita".■

Consegna dei premi a Silvano Moffa e Giorgio Radicati.

Giovanni Vitaloni, Nicola Bono, Pasquale Cartella, Mario Tassone, Silvano Moffa, Giorgio Radicati e Frank Guarini.